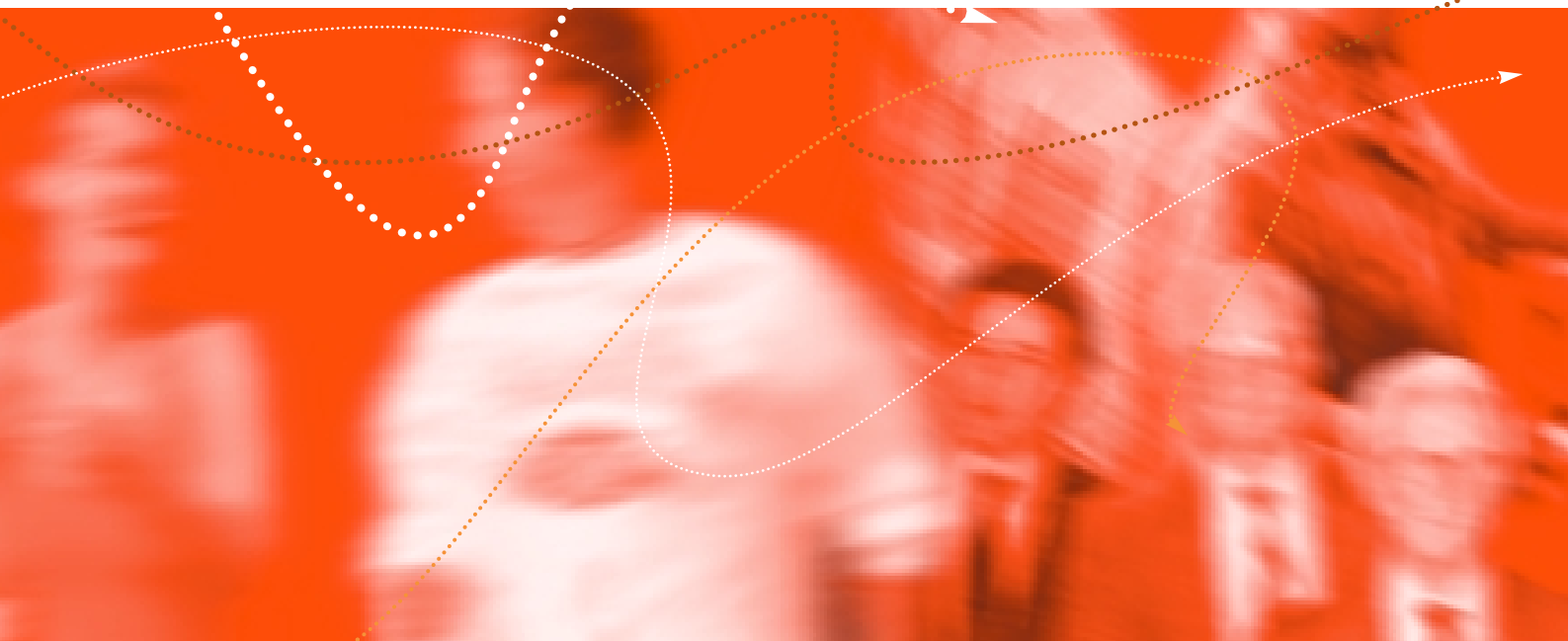




Verso il futuro con sguardo aperto e lungimirante

TA-SWISS – il Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche

Indipendente – trasparente – previdente





Chiedere

«L'attività di TA-SWISS è essenziale per la nostra attività politica, sia per procurarci informazioni scientifiche indipendenti, sia per confrontare le nostre scelte con quelle di altri Paesi, sia infine per sentire il polso dell'opinione delle cittadine e dei cittadini.»

Chiara Simoneschi-Cortesi,
Consigliera nazionale (TI),
TA-SWISS Newsletter 2/04

Al servizio della società

Gli esperti sono concordi: la nanotecnologia sarà una delle tecnologie chiave del ventunesimo secolo. Ci attendono prodotti con superfici dalle proprietà sbalorditive, ma anche soluzioni completamente nuove nell'industria dei semiconduttori. Si parla di auto-organizzazione della materia e di controllo a livello molecolare e atomico.

Noi normali utenti abbiamo la possibilità di capire di cosa si tratta esattamente? Possiamo decidere quale ricerca debba essere promossa, intuire quali conseguenze comporterà questa tecnologia? I nostri parlamentari sono all'altezza della sfida?

Come tutti noi, anche i politici non hanno familiarità con le nuove tecnologie, che mutano rapidamente, in una società che rischia di perdere la fiducia nella scienza, nella ricerca e nella tecnica, un tempo saldamente radicate. Ciononostante i politici sono chiamati a decidere, attribuire i fondi per la ricerca e adeguare le leggi.

Il Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche **TA-SWISS**, fondato nel 1992, cerca di rimediare a questa situazione e soddisfare i bisogni di competenza e di conoscenza della società civile. In qualità di organo consultivo del Parlamento e del Consiglio federale, **TA-SWISS** contribuisce ai processi decisionali in materia di scienza e tecnologia. Il Centro, finanziato da contributi federali, raccoglie le opinioni dei cittadini ed elabora studi interdisciplinari, su basi scientifiche. I temi da trattare sono decisi dal Comitato direttivo di **TA-SWISS**, che funge da organo di vigilanza.

Un caso concreto: gli alimenti hi-tech



Sono sempre più numerosi gli interrogativi di natura sociale sollevati dagli alimenti e dalle loro manipolazioni tecniche. Nel 1998, **TA-SWISS** ha organizzato un PubliForum intitolato «Ingegneria genetica e alimentazione». Dopo un'accurata preparazione, un gruppo di cittadini ha posto a esperti di propria scelta una serie di domande scottanti. Le risposte, in parte molto controverse, sono state riassunte in un rapporto dei cittadini e il gruppo di cittadini prescelto ha poi cercato di trarne delle raccomandazioni (ad esempio quella di sottoporre a un monitoraggio le piante geneticamente modificate anche dopo l'autorizzazione alla coltivazione) e degli auspici (permettere anche al Terzo mondo di beneficiare degli eventuali vantaggi delle sementi geneticamente modificate). Il rapporto dei cittadini ha fornito un prezioso contributo alla discussione sulla legge sull'ingegneria genetica in Parlamento.

Nel 2000, **TA-SWISS** ha pubblicato uno studio dedicato al tema «Functional Food». L'analisi di vari aspetti concernenti gli alimenti provvisti artificialmente di un'utilità supplementare per la salute ha rivelato che da vari punti di vista lo stato delle conoscenze scientifiche è ancora insufficiente. La richiesta esplicita di un rafforzamento della formazione accademica nel campo comune che lega medicina e alimentazione ha dato risultati concreti: nel 2002, alla scuola universitaria di Wädenswil è infatti stato introdotto un ciclo di studi dedicato a questa tematica.

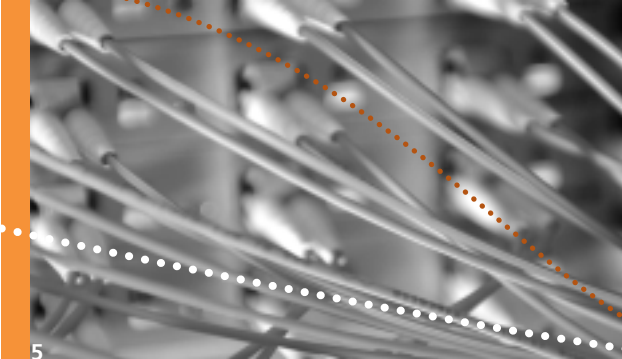


Strumenti: lo studio

Per realizzare studi autorevoli, **TA-SWISS** ricorre ad esperti: a tal fine specialisti di università o uffici di consulenza privati costituiscono gruppi di progetto. I gruppi di progetto sono selezionati attraverso un bando di concorso e incaricati di esaminare determinate questioni. La consulenza metodologica e contenutistica dei progetti è assunta da un gruppo d'accompagnamento, composto di membri del Comitato direttivo di **TA-SWISS**, esperti indipendenti e una selezione equilibrata di rappresentanti di vari gruppi d'interesse. Sussiste così la garanzia che i temi sono affrontati in modo completo e interdisciplinare.

Gli studi di **TA-SWISS** forniscono informazioni il più indipendenti possibili sulle opportunità e sui rischi delle nuove tecnologie, coprendo un'ampia gamma di aspetti. Si rivolgono in primo luogo ai responsabili istituzionali, politici e del mondo dell'economia, ma anche al pubblico interessato e agli esponenti della scienza. Gli studi generalmente voluminosi sono anche pubblicati e tradotti in più lingue in forma riassuntiva con l'obiettivo di rendere accessibili a un largo pubblico risultati spesso complessi.

Ricerca



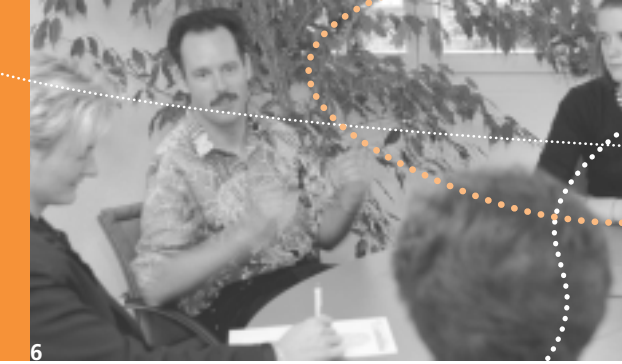
Un caso concreto: il cliente trasparente

Quali tracce lasciamo durante i nostri acquisti nella vetrina digitale? Dove finiscono i nostri dati, che talvolta ci lasciamo alle spalle senza nemmeno accorgercene? E che dire dei dati inesatti, superati o addirittura sbagliati? Come possiamo difenderci dall'uso illecito dell'informazione? Interrogativi complessi. Nell'ambito della priorità **«Società dell'informazione»** di **TA-SWISS**, lo studio «Il cliente trasparente» si occupa del fenomeno della registrazione sempre più frequente e dell'analisi dei dati sui clienti. Mostra in quanti settori della vita moderna noi ci lasciamo dietro scie di dati e di quali mezzi dispongono le ditte per sfruttarli, non sempre nell'interesse del cliente e consumatore.

Lo studio di **TA-SWISS** rileva che la registrazione di dati sui clienti rende necessari degli adeguamenti della legge. Un altro risultato sono le rivendicazioni di un maggior sostegno statale alle organizzazioni dei consumatori nonché l'inserimento del tema «dati sui clienti» nella formazione di informatici, ingegneri ed esperti di marketing.

«Da anni, le conclusioni e le raccomandazioni tratte dalle attività di TA-SWISS servono al Parlamento quale importante aiuto per prendere decisioni.»

Dr. Johannes R. Randegger,
Consigliere nazionale,
TA-SWISS Newsletter 2/03



6

Valutare

Strumenti: publifocus

TA-SWISS si avvale di vari metodi di partecipazione per registrare qualitativamente l'opinione dei cittadini. L'obiettivo è di illustrare il punto di vista dei cittadini ai responsabili, che tendono a prestare ascolto solo agli esperti. La prospettiva della gente comune può così confluire nella valutazione delle tecnologie. Un altro obiettivo importante è di prestare attenzione al plurilinguismo della Svizzera.

Nell'ambito dello strumento del publifocus, che si basa sulla strategia dei cosiddetti «focus groups», sono organizzati degli incontri di mezza giornata, durante i quali un interrogativo controverso è sottoposto a un determinato gruppo di cittadini (regioni linguistiche, donne, diretti interessati, ecc.). I cicli di discussione, con dieci persone per volta, sono moderati da un professionista e riassunti in un rapporto da una persona esterna. La forza del metodo del publifocus sta nella possibilità di evidenziare intere sequenze di argomentazioni, ma anche contraddizioni o ambivalenze diffuse. Discussioni con un totale di circa 50 partecipanti non consentono tuttavia conclusioni quantitative sulle opinioni della popolazione. I risultati di un publifocus non hanno d'altronde neanche la pretesa di essere rappresentativi.

Un caso concreto: il veicolo in rete

Siamo sulla strada della mobilità intelligente? O siamo minacciati da interventi dirigistici, controlli eccessivi e limitazioni della libertà di movimento individuale? La **«società mobile»** è uno dei temi prioritari di **TA-SWISS**. Nessuno vuole certo contestare il valore di un'ottimizzazione del trasporto di merci e persone: è bello essere avvisati degli imbottigliamenti quando si è in viaggio. Anche una maggior sicurezza del traffico è più che auspicabile. Ma che ne è della mia libertà individuale quando il comportamento del mio veicolo è influenzato da dati trasmessi dall'esterno? Assume grande rilievo anche il tema della protezione dei dati, per esempio, quando sono effettuate statistiche sull'utilizzazione delle vie di circolazione o sono introdotti biglietti elettronici.

Una tematica associata, con cui la Svizzera dovrà prima o poi confrontarsi, è il cosiddetto «road pricing». Si tratta di un sistema in cui chi causa traffico è chiamato direttamente alla cassa. Varie metropoli, come Londra, hanno già fatto delle esperienze. In Svizzera, per molto tempo il tema è stato discusso solo dagli esperti e da alcuni politici, senza coinvolgere il pubblico. Per questo motivo **TA-SWISS**, assieme ad altre organizzazioni, ha avviato un publifocus.

«La società moderna dà ai suoi abitanti anche i mezzi intellettuali affinché capiscano cosa fanno? Ho i miei dubbi.»

Prof. dr. Peter Sloterdijk, 2002,
relazione in occasione del
10° anniversario di **TA-SWISS**



8

Discutere

Strumenti: PubliForum

Rispetto al publifocus, il secondo strumento partecipativo di **TA-SWISS**, il PubliForum, rappresenta una forma di partecipazione più complessa. Il metodo è stato sviluppato in Danimarca con il nome di «conferenza di consenso». L'organizzatore assegna il tema, ma spetta poi ai cittadini rendere concreti gli interrogativi e consultare gli esperti.

All'inizio sono contattati dei cittadini secondo il principio di causalità. In base a criteri sociodemografici, tra gli interessati è poi selezionato un gruppo di circa 30 persone, che costituisce il campione rappresentativo o panel dei cittadini. Durante due fine settimana, il gruppo si prepara al PubliForum vero e proprio: elabora le domande da porre agli esperti dei settori selezionati e, sulla base di questo lavoro preliminare, designa gli esperti che intende consultare. Segue la manifestazione di due giorni, cui anche gli esperti possono prepararsi. Al termine, il panel dei cittadini si riunisce nuovamente per esaminare le risposte ottenute e riassumerle in un rapporto, che contiene da un lato una presentazione completa delle risposte degli esperti, generalmente piuttosto controverse, e dall'altro una valutazione dei cittadini. I cittadini formulano poi anche raccomandazioni e rivendicazioni concrete rivolte al Parlamento, senza dover sottostare a nessun limite – ad esempio di fattibilità politica o attuabilità sociale.



Un caso concreto: la ricerca su esseri umani

Nell'ambito del tema prioritario **«Biotecnologia e medicina»**, **TA-SWISS** si è occupato a più riprese di interrogativi che ruotano attorno alla ricerca su esseri umani. Nel 2002, si è tenuto un publifocus dedicato alla ricerca su embrioni e cellule staminali embrionali. Su alcuni punti, i partecipanti erano concordi: se in Svizzera dovesse essere vietato ricavare cellule staminali da embrioni, per coerenza dovrebbe essere proibita anche la loro importazione dall'estero. È inoltre stato rilevato come la competitività non sia un argomento sufficiente per giustificare la ricerca su cellule staminali embrionali. La maggior parte dei partecipanti si è però detta favorevole alla ricerca su cellule staminali embrionali, a patto che siano rispettate severe disposizioni. Secondo la maggioranza, queste norme devono essere stabilite da enti statali, istituzionalizzati. Per molti, la speranza di riuscire a guarire malattie finora incurabili giustifica la ricerca, ma solo se in primo piano vi è un miglioramento della qualità di vita, e non un semplice prolungamento della vita. Gli embrioni soprannumerari devono essere lasciati alla ricerca? Questa domanda ha suscitato opinioni divergenti. È stato espresso il timore che l'uso di embrioni soprannumerari stimoli la domanda, inducendo a «produrre» embrioni per scopi di ricerca.

La tematica della ricerca su esseri umani continua a occupare **TA-SWISS**. Nell'inverno 2003/04 è stata affrontata nuovamente nell'ambito di un PubliForum, che si è concentrato in particolare sulla protezione dell'integrità personale.

«Ancora una volta è il progresso della medicina a costringere la nostra società a ripensare i propri valori.»

Dr. Theodor Weber, UFSP,
TA-SWISS Newsletter 4/01



Relazioni pubbliche, comunicazione

Gli studi più fondati e i metodi partecipativi più impressionanti sono inutili se non raggiungono il pubblico bersaglio. Tre o quattro volte l'anno, **TA-SWISS** fornisce le ultime pubblicazioni ai membri del Parlamento e ad altri interessati. Le relazioni pubbliche di **TA-SWISS** non si limitano però a questo. **TA-SWISS** è in contatto con gli ambienti interessati già durante la preparazione di nuovi lavori. Per ogni studio sono poi organizzati incontri pubblici, in cui sono presentati i risultati. I collaboratori di **TA-SWISS** partecipano anche a convegni e tengono conferenze pubbliche. Inoltre **TA-SWISS** gestisce un sito Internet completo, è in contatto con media locali e nazionali e pubblica regolarmente una Newsletter, che presenta le varie attività del centro.

L'importante è che i temi affrontati raggiungano il loro pubblico, che si riesca a porli in discussione in forma adeguata, che suscitino reazioni e che possano infine essere generate sinergie.

Dedurre

«La valutazione delle scelte tecnologiche sarà sempre necessaria e deve soprattutto guardare al futuro.»

Ruth Dreifuss,
Consigliera federale (1993–2002),
TA-SWISS Newsletter 4/02



Riflessione

Un elemento molto importante del lavoro di **TA-SWISS** è la riflessione sul proprio operato. Le priorità tematiche sono fissate correttamente? I metodi sono ottimali? Da interrogativi di natura riflessiva di questo tenore è scaturita ad esempio la pubblicazione «Gestione della tecnica e morale. Valutazione delle scelte tecnologiche e tradizioni di pensiero etico», che identifica la base dei metodi partecipativi applicati nella valutazione delle scelte tecnologiche nell'approccio filosofico di un discorso non soggetto a vincoli.

Sono oggetto di riflessione anche il ruolo e i compiti del centro: bisogna rilevare precocemente le tendenze tecnologiche e sensibilizzare nei confronti dei nuovi interrogativi – è raggiunto questo scopo? Il centro contribuisce a integrare le nuove tecniche nella società? Favorisce una gestione adeguata delle tecnologie?

Ma la riflessione deve soprattutto essere ripetuta e sempre rivolta al futuro con sguardo previdente, in modo da registrare tempestivamente e descrivere con trasparenza le tendenze che si delineano. Il tema della nanotecnologia, per esempio, può servire da termine di confronto. Questa tecnologia, che si occupa di strutture dell'ordine di un milionesimo di millimetro, comporterà applicazioni controverse mentre la ricerca sarà ancora in corso. I risultati ottenuti con un approccio interdisciplinare possono rendere produttiva in particolare la medicina. Il che a sua volta susciterà nuovi interrogativi complessi. **TA-SWISS** segue questi sviluppi con occhio attento – nella nanotecnologia e in seno ad altre priorità tematiche – all'insegna del motto: verso il futuro con sguardo aperto e lungimirante.

TA-SWISS

Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche
Birkenweg 61
CH-3003 Berna

Tel. (+41) 031 322 99 63
Fax (+41) 031 323 36 59
ta@swtr.admin.ch

www.ta-swiss.ch
www.publiforum.ch